



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.9632.0001

caritas 351.951.4850

BENEDETTI TESTIMONI

Con la riforma liturgica, di qualche anno fa, l'Ascensione viene celebrata il giovedì della VI settimana del tempo pasquale, a quaranta giorni esatti dalla Pasqua.

Ma con questa cadenza in un giorno feriale, il rischio potrebbe essere quello di perderne il carattere solenne. Vorrei recuperare almeno con una proposta di riflessione.



Cosa ci viene narrato dalla Parola di Dio riguardo all'Ascensione? Ci viene narrato, dal libro di Atti con queste parole: “*Mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi*” (At 1,9) e dal vangelo con queste altre: “*Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui*” (Lc 24,51s.), che con l'Ascensione Gesù vive un momento straordinario.

Per essere un evento enorme, la notizia è data in maniera molto scarna: pochissime parole. Mentre invece si dà più spazio a quel che è avvenuto prima e dopo.

Come mai? Mi pare che la ragione possa essere questa: l'evento della Ascensione di Gesù sta in mezzo, perché orienta, guida il passaggio dal prima al poi.

Cosa c'è prima?

Il passo degli Atti degli Apostoli (1,6ss.) prima della notizia dell'Ascensione ci dice che Gesù risorto appare agli Undici e affida loro questo incarico: “*Di me sarete testimoni*”.

Poi precisa quali dovranno essere i confini di questo loro incarico: “*A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra*”.

Anche nel racconto evangelico si dice che Gesù risorto annuncia una missione, che ha come destinatari tutti gli uomini: “*Nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme*”.

Si tratta, quindi, di una missione che ha un'estensione amplissima.

Ma a chi Gesù consegna questa enorme missione?

Il vangelo sottolinea che vengono incaricati della missione persone che vivono l'incontro con Gesù Risorto all'insegna del turbamento, del dubbio, del non poterci credere...

Ora, davvero Gesù affida a persone così quella missione formidabile?

Ci verrebbe da dire che, finché l'attenzione è posta sul quaggiù, sull'estensione spropositata del mondo da evangelizzare, sull'inadeguatezza degli evangelizzatori, la missione comandata dal Risorto come può partire e realizzarsi?

Pensiamo a noi stessi: solo quando ci viene fatta una proposta che ci domanda di metterci in gioco per qualche mansione, subito ci mettiamo a fare un elenco dei motivi per cui si riteniamo inadeguati, e così rispondiamo spesso con un diniego.

E invece qual è il seguito che quei discepoli dettero alla missione ricevuta da Gesù Risorto? Il libro di Atti sottolinea che è una preghiera concorde e perseverante: “*Tutti quello erano perseveranti e concordi nella preghiera*” (At 1,14). Il vangelo che non è più turbamento; non è più dubbio; non è più il non poterci credere, ma una grande gioia e la lode a Dio.

Come si spiega questo passaggio sorprendente dal senso del limite, della sproporzione, della inadeguatezza alla preghiera concorde e perseverante, alla gioia e alla lode a Dio?

La spiegazione sta appunto nell'evento dell'Ascensione di Gesù al cielo: è questo che rende possibile tale passaggio sorprendente, perché sposta l'attenzione dal quaggiù della sproporzione e della inadeguatezza, al lassù dove Gesù è asceso, siede alla destra del Padre ed è divenuto pienamente partecipe della signoria divina.

Là c'è il Capo, di cui noi siamo le povere membra e quel nostro Capo continua la sua opera a favore dell'umanità, facendo operare la sua onnipotenza divina nella nostra pochezza di sue povere membra. E questo consentirà di andare oltre i limiti.

Perché sì, noi siamo inadeguati, ma non ci lasciamo prendere dalla tentazione di giocarcela tutta ed esclusivamente su di noi; invece facciamo affidamento prima di tutto e soprattutto in quel Gesù, che gode della signoria divina: e allora rendiamoci disponibili alla forza dello Spirito Santo, che Lui, Gesù, ha promesso di non lasciarci mancare mai.

dgc

Immagine in copertina: Ramenghi G. B., Dipinto dell'Ascensione di Gesù Cristo (part.) 1585



«TACCIANO LE ARMI IN UCRAINA E A GAZA»

«È un appello forte e unanime per la pace, da costruire con gesti concreti di solidarietà e momenti di preghiera». È quanto si legge nel comunicato finale del Consiglio episcopale permanente della Cei, riunito il 27 maggio a Roma. Di fronte al «dramma della guerra, che unisce tragicamente diverse parti del mondo», e alla violenza

che «non sembra cessare né in Ucraina né a Gaza», i Vescovi italiani hanno invocato un «cessate-il-fuoco immediato», denunciando «l'inaccettabile tributo che intere popolazioni stanno pagando» e ribadendo la necessità che «il diritto umanitario internazionale sia sempre garantito».

Il Consiglio ha ribadito «l'urgenza di un impegno, propositivo e fattivo, per una pace che, come l'ha definita papa Leone XIV, sia “disarmata e disarmante”». È un impegno che si pone nel solco del pontificato dell'amato papa Francesco, «i cui insegnamenti profetici restano un faro per coloro che hanno a cuore il presente e il futuro della famiglia umana».

«È sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate». Le parole pronunciate da Leone XIV all'udienza generale del 21 maggio sono state rilanciate dai Vescovi. In comunione con il Papa, i presuli chiedono «che sia rispettata la dignità delle persone, sia permesso l'ingresso di aiuti senza restrizioni, siano aperti corridoi umanitari e, soprattutto, si attivi la Comunità internazionale per porre fine alle ostilità».



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA PACE

Sabato 7 giugno, vigilia di Pentecoste, dalle 16 alle 17,30, in chiesa, è proposto un tempo di adorazione guidato e di preghiera personale.

«CONSACRALI NELLA VERITÀ» (Gv 17, 17)

Sabato 7 giugno, in Duomo, l'Arcivescovo (che proprio quel giorno festeggia i 50 anni di sacerdozio) presiede la celebrazione eucaristica in cui **undici diaconi diventeranno preti** (*trasmessa dalle 9 su Telenova -canale 18 del DT- e www.chiesadimilano.it*)



Ecco i loro nomi: Riccardo Borsani, Stefano Cazzaniga, Luca Crespi, Claudio Darman, Marco Eliseo, Luca Manes, Amilkar Steven Naranjo Ramirez, Massimiliano Rossignoli, Luca Vignali, Giorgio Maria Vignati e Davide Zilioli.

Il più giovane di loro ha 26 anni, il più "anziano" 35. Sei sono laureati, due di loro hanno lavorato prima della scelta di prepararsi al sacerdozio. (*nella foto i diaconi con l'Arcivescovo Mario alla "festa dei fiori" in seminario*)

ANNIVERSARI DI NOZZE

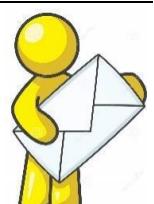
Nella celebrazione Eucaristica delle 10 la presenza di sposi che hanno fatto memoria di un significativo anniversario del loro matrimonio ci ha donato una viva testimonianza. Abbiamo partecipato alla loro gioia e con loro ringraziato il Signore.



Ecco la foto delle numerose coppie che domenica 25 maggio u.s. hanno fatto festa partecipando alla solenne S. Messa delle 10 e proseguito con un rinfresco nel giardino della casa parrocchiale. È stato per tutti un momento edificante ed emozionante; perciò a tutti loro va un sentito ringraziamento per aver dato testimonianza del loro volersi bene alla Comunità intera. In Segreteria parrocchiale (negli orari di apertura) le indicazioni per le foto "di coppia".

“SECONDA DOMENICA DEL MESE”

Dedichiamo **domenica 8 giugno** (“*seconda del mese*”) alla raccolta straordinaria di offerte per sostenere i costi di gestione dei vari ambienti parrocchiali.
A maggio sono state raccolte n.53 buste, per un tot. di € 565.





CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Settimana dal 1° al 8 giugno '25

LEZIONARIO: Festivo: anno C; Feriale anno I –
Diurna Laus: III settimana

DOMENICA 1° giugno VII DI PASQUA	Ore 8 - S. Messa (Defunti Lampada Ardente - Monti Lorenzo e Balzarotti Maria - Mascheroni Antonio e Pigozzi Agnese - Monti Mauro e Cecilia - Longoni Celestino e fam. - Cattaneo Luigi e fam.) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa ()
LUNEDI' 2 giugno	Ore 9 - S. Messa ()
MARTEDI' 3 giugno S. Carlo Lwanga e C.	Ore 18 - S. Messa ()
MERCOLEDÌ 4 giugno	Ore 9 - S. Messa (Cattaneo Carlo 1930 - Colombo Mario, Maria e Angela)
GIOVEDÌ 5 giugno S. Bonifacio	Ore 18 - S. Messa (Fumagalli Enrico)
VENERDÌ 6 giugno	Ore 9 - S. Messa ()
SABATO 7 giugno	Ore 18 - S. Messa (Azzini Claudio - Pizzi Mario - Pizzi Matilde Hong, Monti Gianfilippo - Def. Associazione Marcello Candia - Azzolini Sante e Maurizio - Franca e Alfredo - Monti Giuseppe - Nava Serafino, Giuseppina, Angelo e Mario)
DOMENICA 8 giugno PENTECOSTE	Ore 8 - S. Messa (Borghi Carlotta - Gaffuri Martino e fam. - Basilico Edoardo e Monti Giovanna - Famm. Caimi e Monti - Bassi Massimo) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa ()